

Due anni fa il Peter Grimes, che da molti è giudicata la prima vera opera lirica di BB, ha inaugurato la stagione 97/98, e quest'anno il Carlo Felice inizia coraggiosamente con l'ultima opera di BB, M.a.V.

Opera con una storia singolarissima, innanzitutto è stata rappresentata in Italia una sola volta, nella cornice quanto mai evocativa della Fenice di Venezia, a pochi mesi dalla prima assoluta in Inghilterra.

Inoltre è l'unica opera che l'autore non abbia mai diretto né in teatro né in discografia.

Infatti, a prescindere dai motivi di salute che gli hanno impedito di dirigere M.a.V., BB rappresenta un unicum nella storia dell'opera in quanto una casa discografica, la Decca, ha inciso fin dall'inizio della sua carriera tutte le prime edizioni di ogni sua opera, sotto la sua direzione e con il cast originale sulla cui vocalità aveva costruito l'opera.

E' appunto l'ultima opera lirica di BB, meditata e rinviata per anni. Rompe gli indugi a fine 1970, incoraggiato anche dal figlio di T.M., Golo che in una affettuosa lettera del settembre 70 gli ricorda come il proprio padre auspicasse che un suo scritto venisse musicato dal compositore che egli tanto aveva stimato.

Malgrado questo augurio postumo, M.a.V. È “ creatura nata sotto maligna stella”, come la Desdemona verdiana;

BB infatti si blocca alla fine del primo atto. Quando riprende, nell'autunno 71 a Venezia, ma per compiere l'opera deve rinviare di continuo un grave intervento chirurgico al cuore, contro il parere dei medici .

Lottando contro il tempo, in condizioni di salute sempre più precarie, conclude a dicembre 72 . Viene operato nella primavera successiva. Durante l'intervento ha un ictus che gli provoca una temporanea afasia e, purtroppo, definitivamente la perdita dell'uso della mano destra. Per questo non potrà più dirigere, né suonare il pf.

La prima dell'opera avviene il 16/6/73 all'aldeburgh Festival, fondato da BB nel 48, il 'suo' festival, e dirige Stuart Bedford, suo allievo. BB non è neppure presente.

Solo mesi più tardi vedrà l'opera al Covent Garden . L'edizione discografica fortunatamente, seppure diretta nuovamente da Bedford, è stata seguita minuziosamente da lui: è quella da cui trarremo i brani di ascolto questa sera.

Ma non ho ancora finito con le vicissitudini di mav : mentre lavora esce il film omonimo di Visconti , ed il musicista si trova in difficoltà con i suoi editori per questioni di “copyright”. Accusato di aver tratto ispirazione dal regista risponde in una lettera sdegnata CERTAINLY NOT! E, malgrado il suo amore per il cinema, si rifiutò di vedere il film.

## MY MIND BEATS ON

BB era convinto che non avrebbe più composto nulla dopo quest'opera, la n. 88. In verità non fu così. Ma comunque con mav scrive il più grande e sentito tributo alle capacità vocali, intellettuali ed interpretative del compagno della sua vita, il tenore Peter Pears.

Un particolare curioso: la madre aveva iniziato il figlio Benjamin alla musica, ed era dotata di una bella voce quasi da contralto. BB negli ultimi anni ammetteva di non ricordare affatto la voce della madre ma i suoi più vecchi amici sostenevano che la voce di Pears giovane fosse molto simile a quella della madre di BB. Freud docet.

La loro collaborazione artistica data dal 1937, immediatamente dopo la morte della madre e la partenza dell'amico poeta W.A. Auden per combattere nella guerra civile spagnola, gesto che BB ammira per il coraggio ma da pacifista convinto non può approvare.

Uomo e tenore molto intelligente, di pochi anni più vecchio di BB, nel 1965 aveva ri-studiato la sua voce tanto da poter affrontare una carriera di altri 15 anni.

Questa è tra le opere più incentrate su un unico personaggio, sia sotto il profilo vocale, teatrale e psicologico, è quasi un'unica scena per lui; si può addirittura dire che l'opera sia costruita affinché il pubblico "senta" attraverso la mente del protagonista Asch.

Egli non comunica quasi mai con gli altri. E' emozionalmente isolato, nei momenti cruciali incapace di esprimersi.

E' stata una grande prova per BB e la Piper, già librettista di Giro di Vite e Owen Wingrave (le due opere da Henry James) riuscire a tradurre i monologhi interiori del protagonista in recitativi, talvolta di sapore monteverdiano, che spesso sono sottolineati, più che accompagnati, dal solo pf.

Già nel PROLOGO, che si svolge ancora in Germania, a Monaco, la primissima frase dell'opera "My mind beats on" ci comunica il senso di solitudine, stanchezza, smarrimento e disagio intellettuale in cui il letterato si trova

*La mia mente pulsa mi tormenta.*

*Io scrittore famoso, la cui forza è l'autodisciplina, la cui fantasia è asservita alla volontà,*

*Sono smarrito*

## MARVELS UNFOLD

Si è detto che Asch. È protagonista assoluto .Ma se molti altri personaggi appaiono nell'opera , non c'è corrispondenza numerica con i cantanti.

BB e la Piper , affidano alla voce di un unico interprete , un baritono, tutti i ruoli dei “messaggeri di hermes” della novella, (ovvero chi accompagna le anime nell'oltretomba: viaggiatore+bellimbusto+gondoliere+saltimbanco).

In più, interpretando liberamente, assegnano lo stesso compito di portatore di distruzione anche al direttore dell'albergo e al barbiere, e, interpretato sempre dal baritono, aggiungono un altro personaggio : Dioniso, o meglio ‘voce di Dioniso’.

Questo contribuisce quindi a creare quell'atmosfera soggettiva , obbligandoci a immedesimarci in Asch, che percepisce solo emozionalmente questi incontri, e a cui manca una visione della realtà oggettiva.

Chiaramente anche questo cantante, un baritono, deve avere grandi doti interpretative per calarsi in ben sette ruoli diversi.

Il primo, chiave di volta della vicenda, è il Viaggiatore che lo scrittore vede, siamo ancora nel prologo, a Monaco. Nella novella è un'apparizione muta, che suscita nell'attempato protagonista il desiderio di partire per paesi tropicali, abbandonando la borghese disciplina della sua routine.

Nell'opera lirica è un sinistro personaggio che si rivolge a lui direttamente e che gli evoca: *“Meraviglie dispiegate: regioni remote, visioni lagunari con animali esotici immobili, macchie rigogliose di bambù dove scintillano le pupille di una tigre in agguato”*. E lo esorta: *“Vai viaggia al Sud. Grandi poeti prima di te hanno ascoltato il suo richiamo”*

L'aria del Viaggiatore, con intervalli caratteristi di semitoni, anticipa il tema dell'epidemia che infetta, corrompe consuma l'intera opera

- Sottolineato dal suono sinistro della tuba.
- Accompagnerà al basso la lunga digressione del commesso dell'agenzia di viaggio sul colera.

La ascoltiamo nell'interpretazione di John Shirley Quirk.

## SERENISSIMA - OUVERTURE

### TORNIAMO IN INGHILTERRA

Il poeta e critico inglese John Addington Symonds anticipa di un ventennio T.M. restando folgorato dalla bellezza di un gondoliere, ed il fascino della città resterà nella sua mente filtrato dalla malinconia del ricordo di quella visione. Scrive “sono venuto a Venezia in cerca di pace e sento crescere un sottile terrore che evapora dall’acqua”

Non sappiamo se BB conoscesse questa lettura, ma certamente conosceva Henry James, da cui aveva tratto, con la Piper, Giro di vite e Owen Wingrave. James ad es. In Aspern papers, descrive come a Venezia “La luce confonda il cielo, l’acqua ed i marmi dei palazzi insieme”.

Ritroviamo infatti in BB .(ambiguous Venice, dove l’acqua si sposa con la pietra e la passione confonde i sensi

Anche BB quindi sente Venezia come porta dell’oriente, i suoi fasti ed i suoi squallori. Venezia è grande protagonista femminile dell’opera.

L’attributo –in italiano nel libretto- di “Serenissima” dà lo spunto un altro leit motif che percorre l’opera.

Già si ascolta come canzone dei giovani a bordo della nave e si svilupperà in forma di barcarola nei viaggi di Asch in gondola

E’ presente nell’ouverture, ovvero dopo il prologo, un quadro orchestrale di Venezia come appare all’arrivo: colorita, vociante, scampanii di chiese (uso magistrale delle campane).

## MYSTERIOUS GONDOLA

Appena arrivato a terra, Asch prende una gondola ed ha una piccola disavventura.

La metafora della gondola/barca è molto ricorrente in ogni campo dell'arte. A proposito di opera lirica e film pensate al Don Giovanni di Losey . (Don Ottavio+Anna+Elvira)

Per restare in Inghilterra, Vi leggo questi versi di Byron

Byron scrive:

Hai mai visto una gondola? Non credo, e allora la descrivo fedelmente:

Qui è una barca comune, lunga e chiusa, leggera ma compatta, a prua intagliata,

Due rematori, detti gondolieri, scivola nereggiante sopra l'acqua, come una bara affissa a una canoa,

Da cui non può filtrare un suono o un gesto.

Rapide e lente, di giorno o di notte, scorrono senza sosta nei canali,

Sfrecciano sotto il ponte di Rialto, sotto i teatri in una cupa calca

Attendono in nere livree a lutto, ma non c'è lutto in loro, solo risa

Portano nell'interno, come carri funebri quando ha fine il funerale

(sometimes they contain a lot of fun)

Byron , appena arrivato a Venezia, aveva acquistato una gondola non solo ammaliato dall'estetica dell'imbarcazione ma intuendone un possibile utilizzo anche come alcova garconniere.

Questo guizzo malandrino sarebbe poco consono al v.Asch. Di Mann o di BB. La misteriosa gondola che lo trasporta con il bagaglio all'hotel des Bains è funerea, è la lugubre gondola di Listz

1. Il gondoliere è il 3° messaggero di morte, un 'caronte' senza licenza, che quindi non riceve l'obolo. Ma vasch. Assolve il suo dovere mitologico con una mancia all'uomo dell'albergo.

2. Il testo del prossimo brano termina con la parola "Il NULLA". Ovunque in BB il mare è sinonimo di morte o di minaccia:

- In Peter Grimes il mare è sempre in agguato, ed uccide.
- In Billy Budd, opera marinara per eccellenza, il mare è cupo sfondo alla violenza

3. V. Asch. Riflette dunque, arrivato all'hotel, sul tragitto:

*Gondola misteriosa, ti circonda un mondo senza tempo, leggendario.....*

*Com'è nera una gondola, una bara nera, una visione di morte, il viaggio finale.....*

*Il gondoliere mi ha traghettato bene, ma poteva farmi attraversare lo Stige, ed io sarei dileguato, come echi nella laguna, nel nulla.....*

## SULLA SPIAGGIA – GAMELAN

Seguendo fedelmente l'idea di Mann, Tadziu e il suo entourage non parlano. Questi ruoli sono affidati a dei mimi/danzatori.

Ma il coup de theatre è la 'voce' che BB studia per loro.

Facciamo un passo indietro nella vita del musicista: nel 1939 negli USA BB incontra il compositore canadese Colin Mc Phee che aveva trascritto per pf alcuni brani di musica per cerimonia balinesi. Si tratta di musica eseguita da un complesso di strumenti a percussione, il cui nome è gamelan

Il seme di quest'incontro fiorirà anni dopo nel balletto "Il Principe delle pagode, dopo un viaggio a Bali del 1956. L'influenza di questa musica è forte anche nel "Curlew River" del 1964.

CURIOSO di musica orientale, ha studiato anche il Teatro NO giapponese

In M.a.V. Il Gamelan viene rimaneggiato, adattato per strumenti occidentali, allo scopo di attribuire a Tadziu una valenza (nella mente di v.Asch.) "orientale", quindi sinonimo di attrazione e timore, di un mondo diverso..

Addirittura inizialmente BB aveva in mente di porre questa parte di strumenti fuori dall'orchestra, proprio per mettere in evidenza il compito sostitutivo della voce.

Possiamo quindi leggere molto schematicamente tre prerogative musicali dell'opera:

- L'orchestra tradizionale che ha un ridotto numero di archi : disegna ed esprime le sonorità veneziane, accompagna le scene con altri personaggi, alcuni strumenti sono particolarmente protagonisti (es. La tuba nelle parti più sinistre/macabre)
- Il pf. –talvolta accompagnato dall'arpa- sottolinea i soliloqui di Asch.
- Cinque percussionisti con una vasta gamma di strumenti sono la "voce" dei mimi.

Ascoltiamo ora il brano della scena sulla spiaggia. Quasi all'inizio si sente una voce femminile, la venditrice di fragole, la stessa da cui Asch, in piena epidemia alla fine comprerà le fragole, che troverà troppo mature, rancide. Una curiosità: la frase melodica della venditrice di fragole è tratta pari pari, raffinato omaggio a Shostakovic, dall'IV canzone della 14a sinfonia che guarda caso si intitola Il suicidio. A Shostakovic è dedicata una delle parabole e da Shostakovic ha tratto ispirazione per lo splendido War requiem.

## PENTATHLON –CONCL. I ATTO

I ragazzi sulla spiaggia organizzano dei giochi, da cui Tadziu esce vincitore. Nell'opera si tratta di un pentathlon, ovvero i giochi dedicati ad Apollo. E nell'opera viene inserita la Voce di Apollo, interpretata da un controtenore.

e' contemplando questa scena che inesorabilmente si rompe l'equilibrio emotivo tra l'intellettuale e l'umano troppo umano che è in Asch.

Tadziu si trasforma da incarnazione dell'ideale di bellezza classica (apollinea) a fonte di esaltazione romantica (dionisiaca), oggetto di sentimento violento.

BB si è tutta la vita schierato apertamente contro ogni forma di violenza.

1. La sua prima composizione ,op. N. 1, per voce e orch. "Our hunting fathers", su TESTI DI AUDEN, è contro la caccia. Include una danza di morte degli animali uccisi. Gli inglesi la ritennero una provocazione nei confronti dello sport nazionale e alla prima esecuzione molti lasciarono la sala (1936)
2. Il suo atteggiamento pacifista, oltre che nello splendido War Requiem, si ritrova in Owen Wingrave, immediatamente precedente a M.a.V.: Così marcatamente, che Bob Dylan l'ha applaudita come "canzone di protesta" contro la guerra del Vietnam
3. Un altro tema caro a BB è l'infanzia minacciata, sfruttata.
  - In Giro di vite il bambino Miles è innocente vittima, strumento nelle mani del maligno (Quint).
  - In Billy Budd l'apprendista è l'innocenza sfruttata da Claggart per corrompere Bill
  - In Peter Grimes il bambino sfruttato muore in mare, e causa la rovina di Peter.
  - Anche in M.a.V. Il fanciullo è strumento casuale della distruzione di Asch e vittima innocente dei sentimenti provocati dalla sua bellezza.

alla fine dei giochi Asch vorrebbe complimentarsi con il fanciullo, per rimuovere questo stato di esaltazione e parlandogli creare un rapporto naturale di amicizia ma è troppo tardi.

Tadziu gli passa accanto e sorride, orgoglioso della vittoria. Asch è annientato da questo sorriso. E' qui la grande tragica esclamazione, soffocata a metà: Io ti amo. Il tema dell'epidemia addirittura esplose in questo punto, ed evidenzia la stessa origine musicale per l'epidemia e l'amore per il fanciullo.

Si chiude qui il 1° atto: con le stesse note che aprono il 2° atto, in quanto l'autore intendeva comporre un atto unico.

Ascoltiamo l'inizio dei giochi di Apollo,

## APOLLO E DIONISO

Nella seconda parte dell'opera la distruzione progressiva di *Wasch*, fisica ed emozionale, è resa con particolare intensità dall'autore che in quei mesi sentiva le stesse difficoltà, fisiche ed artistiche. Anch'egli aveva avuto un "blocco" durante la stesura del 1° atto.

I temi musicali si alterano e si scompongono, diventano dissonanti, ossessivi; solo la musica di *Tadziu* resta limpida, inalterata e con suoni emozionalmente staccati dal resto dell'azione. Ma c'è un momento in cui anche questa viene distorta, e aggredita dal tema dell'epidemia; è durante il sogno/ allucinazione del protagonista, in cui Apollo e Dioniso (CONTROTENORE E BARITONO), in rivalità tra loro, si contendono la natura dell'artista

Apollo dio della bellezza, del sole, quindi la perfezione raggiunta,

Dioniso dio dell'ebbrezza, quindi il movimento, il divenire:

I due simboli elaborati da Nietzsche nella sua prima opera, del 1872, la nascita della tragedia, nata dai colloqui di Nietzsche con Wagner.

L'arte è legata alla duplicità dell'apollineo e del Dionisiaco, ovvero il contrasto tra

- Concezione classica e concezione romantica
- Arte intesa come: Bellezza perfezione misura      smania creativa e distruttrice
- Superuomo      Uomo
- Es      Ego      in psicanalisi -vedi Freud e Groddeck

va aggiunto, molto a proposito di M.a. V. Che per i Greci il mito di Dioniso ha origine in Asia, ed è quindi immediata la sua identificazione con il colera che è originario dal Gange.

Il sogno si conclude con la sconfitta e l'allontanamento di Apollo, Dioniso ed il suo seguito danzano in un'orgia.

Asch, l'intellettuale apollineo che all'inizio dell'opera descrive sé stesso dicendo

*La mia forza è l'autodisciplina, la fantasia asservita alla volontà*

È stato dominato dalla componente oscura, passionale, dionisiaca, e si arrende.

## CHAOS AND SICKNESS

Prima del finale dell'opera ascoltiamo ancora l'ultima aria di Asch.

Inizia con la ripresa, disperata, con voce rotta, delle parole dell'inizio dell'opera "io famoso scrittore etc".

La seconda parte è una sorta di trasfigurazione di Asch nel Socrate dei dialoghi platonici, che rivolge a Fedro/Tadziu il suo testamento estetico/morale:

La bellezza può portare alla saggezza, Fedro  
 Sì ma attraverso i sensi  
 I poeti possono seguire questa via  
 Perché i sensi conducono alla passione Fedro  
 La passione conduce alla conoscenza  
 E la conoscenza al perdono, alla compassione per l'abisso  
 Dovremmo quindi rifiutare Fedro  
 La saggezza che i poeti ricercano  
 Perseguendo solo la forma e il puro distacco, semplicità e disciplina  
 Ma questa è la bellezza, Fedro, scoperta attraverso i sensi  
 E i sensi conducono alla passione Fedro, e la passione all'abisso  
 Ed ora Fedro io andrò - e tu resterai  
 E quando i tuoi occhi non potranno più vedermi – allora andrai

Quando in questa seconda parte Asch. Smorza la sua tensione per cantare l'inno alla bellezza "This is beauty....." Non è un'aria da opera ciò che ascoltiamo ma un brano lirico dei più sublimi, compendio ai meravigliosi Sonetti di Michelangelo della giovinezza.

## FINALE

Mentre Asch. Muore sulla spiaggia dopo aver visto Tadzio sconfitto nel gioco e umiliato dal vincitore, l'opera si chiude con un epilogo orchestrale nel quale il tema di Asch e quello del fanciullo, benchè separati come sono sempre stati, sfumano nel silenzio insieme.

Questo grande congedo, che risplende di colori ultraterreni, è difficile da descrivere se non attraverso un parallelo pittorico .

Sembra che BB avesse in mente un quadro dell'amatissimo pittore inglese Turner, che è alla National Gallery di Londra, il Fighting Temeraire che raffigura la grande nave temeraria combattente, un veliero eroico, trainato al disarmo finale dal piccolo rimorchiatore, già a vapore. C'è in quel quadro ed in questa musica quella stessa luce di un universo acqueo supremo, soprannaturale.